



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2013

Disegni di legge e relazioni N. 59

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

RELAZIONE

al

disegno di legge

MODIFICAZIONI DELLA LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE 2012, N. 6
(TRATTAMENTO ECONOMICO E REGIME PREVIDENZIALE DEI MEMBRI
DEL CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE)

- presentato dal Consigliere regionale Giuseppe Filippin -

Relatore:
Geom. Donato SEPPi
Vice Presidente della Commissione

Bolzano, 15 maggio 2013

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 15 maggio 2013, il disegno di legge n. 59: "Modificazioni della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige)", (presentato dal consigliere regionale Filippin).

Il consigliere Filippin illustra i contenuti del disegno di legge e spiega che esso attua una modifica, rispetto alla legge n. 6 del 2012, approvata di recente dal Consiglio regionale, che riguarda la possibilità dei rappresentanti delle istituzioni di avere un vitalizio, se non anche di un doppio vitalizio, assieme alla pensione.

Il consigliere Filippin evidenzia che il provvedimento in esame non interviene sui diritti acquisiti, di chi già oggi percepisce il vitalizio, perché in tal caso si andrebbe contro aspetti di carattere anche costituzionale, ma esso si propone d'intervenire su chi ha oggi dei contributi, per quanto riguarda il regime previdenziale, ma non li ha ancora utilizzati in quanto non è ancora percettore di un vitalizio o perché è ancora consigliere o perché non ha raggiunto i limiti di età.

Il consigliere rende noto che la proposta prevede, al pari di quanto è previsto per i consiglieri eletti nella XIV legislatura, il rimborso delle somme versate e quindi l'equiparazione di chi oggi lavora nella pubblica amministrazione a chi invece lavora nel privato, oppure non lavora.

Il consigliere Filippin evidenzia che l'articolo 1 del disegno di legge abroga il riferimento previsto per la Camera dei Deputati dalla legge nazionale 1261 del 1965 e che, con questa modifica, si separa il regime indennitario e previdenziale dei consiglieri della nostra regione rispetto al trattamento economico previsto per i deputati. Aggiunge inoltre che l'articolo 2 del disegno di legge abroga l'articolo 6 della legge regionale n. 6 del 2012, che prevede l'indennità di fine mandato consiliare, in conseguenza del fatto che la previdenza del consigliere viene ricondotta a quella connessa alla sua precedente situazione lavorativa.

Il consigliere informa che con l'articolo 3 si prevede, per i nuovi consiglieri, un trattamento previdenziale analogo a quello previsto per i sindaci dalla normativa nazionale e aggiunge che, per evitare che la carriera politica avvantaggi o danneggi i consiglieri regionali, questo articolo prevede che gli anni di mandato politico siano computati, per quanto riguarda la pensione, in ragione della precedente occupazione.

Mentre quello che succede oggi, prosegue il consigliere, è che un dipendente pubblico in aspettativa per mandato politico prosegue la sua carriera lavorativa ed alla fine del mandato ottiene sia la pensione, sia il vitalizio.

Il consigliere Filippin illustra l'articolo 4 del disegno di legge in esame per il quale viene a cessare per i consiglieri eletti prima della XIV legislatura, il diritto a percepire assegni vitalizi.

Il consigliere informa che i successivi articoli del provvedimento sono articoli di carattere tecnico e sottolinea l'aumento, previsto all'articolo 10 del disegno di legge, del contributo di solidarietà nei confronti dei consiglieri che già percepiscono un vitalizio.

Il Presidente Seppi dichiara aperta la discussione generale e concede la parola al consigliere Borga, il quale sottolinea che vi sono situazioni lavorative che sfuggono ad una disciplina puntuale e precisa dei contributi previdenziali e porta l'esempio della situazione del libero professionista.

La consigliere Penasa ritiene che bisognerebbe prima partire da una base comune parificata ed evidenzia che vi è una grande differenza tra chi è dipendente pubblico e chi è dipendente privato o libero professionista, per cui già in partenza le situazioni sono del tutto disomogenee e solo chi proviene dal settore pubblico mantiene tutta una serie di garanzie e di diritti, anche nel percorso politico.

Nell'ordine, intervengono nella discussione i consiglieri Magnani, il consigliere Baumgartner, il Presidente della Commissione Seppi, la Presidente del Consiglio regionale Zelger Thaler e tutti sottolineano il fatto che, rispetto alle altre regioni italiane, la nostra è forse l'unica regione che ha una legge su questo tema, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale lo scorso anno, anche grazie all'impegno dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, che ha operato un grande sforzo per coinvolgere tutte le parti politiche e per raggiungere una conclusione soddisfacente per tutti.

Questi oratori ricordano inoltre che il Consiglio regionale riuscirà con questa riforma a generare un grande risparmio di risorse finanziarie che andranno, come a suo tempo deliberato dallo stesso Consiglio regionale, a disposizione del "pacchetto famiglia".

Pur riconoscendo al consigliere Filippin lo sforzo profuso, essi si dicono contrari a riaprire ora questo tema, anche perché si è fatta tanta fatica a fare questa riforma e ad attuare questa legge, che ha prodotto una situazione semplificata rispetto alla precedente e un modello contributivo chiaro e trasparente.

Il consigliere Baumgartner ritiene inoltre che la classe politica deve avere, anche in futuro, la prospettiva di un giusto guadagno e si dice dell'avviso che, su questa materia, dopo quanto è stato fatto in Consiglio regionale, spetti ai neoeletti futuri consiglieri riflettere e decidere su come eventualmente procedere.

Il consigliere Anderle coglie, nel provvedimento in discussione, anche una profonda ingiustizia che verrebbe perpetrata, e fa l'esempio, rispetto a due consiglieri con una diversa attività lavorativa iniziale; questi, pur svolgendo poi la stessa attività politica per varie legislature, si verrebbero a trovare, alla fine del loro mandato politico, ad avere due situazioni previdenziali differenziate in modo abnorme.

Nel suo intervento, la Presidente Zelger Thaler inoltre chiarisce in modo approfondito, che l'indennità e il vitalizio non sono fatti come uno stipendio o come una retribuzione e che il vitalizio non è trattato come una pensione, ma è un istituto per sé ed è definito come un'indennità differita.

La Presidente del Consiglio regionale evidenzia che il vitalizio è un modello particolare previsto per le cariche elettive, quindi solo per i parlamentari e per i

consiglieri regionali, e non per le cariche amministrative per le quali sussistono previsioni diverse.

La Presidente Zelger Thaler aggiunge che questo modello pensionistico è uguale per tutti in Europa; ne deriva che il modello come viene descritto nel disegno di legge in discussione non sarebbe applicabile, perché il Consiglio regionale non ha competenza in materia pensionistica.

In dichiarazione di voto il consigliere Borga anticipa il suo voto di astensione e si dice non d'accordo sul concetto negativo di politica intesa come professionismo, che esce dalla relazione.

Il Presidente Seppi mette in votazione il passaggio alla discussione articolata che risulta respinto con sette voti contrari (consiglieri Seppi, Anderle, Baumgartner, von Dellemann, Ferrari, Rudari e Schuler) e tre voti di astensione (consiglieri Borga, Heiss e Penasa).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode - Jahr 2013

Gesetzentwürfe und Berichte Nr. 59

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

**ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 6 VOM 21. SEPTEMBER 2012
(WIRTSCHAFTLICHE BEHANDLUNG UND VORSORGEREGELUNG FÜR DIE
MITGLIEDER DES REGIONALRATES DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-
SÜDTIROL)**

eingbracht vom Regionalratsabgeordneten Giuseppe Filippin

Referent:
Geom. Donato Seppi
Stellv. Kommissionsvorsitzender

Bozen, 15. Mai 2013

BERICHT

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 59 mit dem Titel „Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 6 vom 21. September 2012 (Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregulierung für die Mitglieder des Regionalrates der autonomen Region Trentino-Südtirol)“ (eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Filippin) in der Sitzung vom 15. Mai 2013 beraten.

Abg. Filippin erläuterte den Gesetzentwurf und erklärte, dass mit diesem das letztthin vom Regionalrat genehmigte Gesetz Nr. 6/2012 abgeändert werden soll, welches den Vertretern der Institutionen die Möglichkeit einräumt, neben der Pension eine Leibrente oder auch eine doppelte Leibrente anzureifen.

Abg. Filippin hob hervor, dass der vorliegende Gesetzentwurf nicht die erworbenen Rechte beschneidet und auch nicht jene betrifft, die bereits jetzt eine Leibrente beziehen, da dies auch gegen in der Verfassung vorgesehene Grundsätze verstoßen würde. Vielmehr – so der Abgeordnete weiter – soll bei jenen angesetzt werden, die für die Vorsorgeregulierung Beiträge angereift haben, wobei diese jedoch noch nicht zum Tragen gekommen ist, entweder weil die Abgeordneten noch das Amt bekleiden oder die notwendigen Altersvoraussetzungen noch nicht erreicht haben.

Abg. Filippin betonte, dass der Gesetzentwurf – so wie dies auch für die in der XIV. Legislaturperiode gewählten Abgeordneten vorgesehen ist - die Rückerstattung der eingezahlten Beiträge festschreibt. Dadurch sollen die Abgeordneten mit jenen gleichgestellt werden, die in der öffentlichen Verwaltung oder in der Privatwirtschaft arbeiten bzw. mit jenen, die keiner Arbeit nachgehen.

Abg. Filippin hob hervor, dass im Artikel 1 die Abkoppelung von der für die Abgeordnetenkammer vorgesehenen Regelung laut Gesetz Nr. 1261/1965 festgeschrieben wird. Durch diese Änderung wird sowohl die wirtschaftliche Behandlung als auch die Vorsorgeregulierung der Abgeordneten unserer Region von jener losgelöst, die für die Mitglieder der Abgeordnetenkammer vorgesehen ist. Abg. Filippin führte zudem aus, dass mit Artikel 2 des Gesetzentwurfes Artikel 6 des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 gestrichen werden soll, welcher die Mandatsabfindung vorsieht. Dies ist notwendig – so der Abgeordnete weiter – da sich die Vorsorgeregulierung des Abgeordneten aufgrund seiner früheren Arbeitstätigkeit ergibt.

Artikel 3 – so Abg. Filippin – sieht für die neuen Abgeordneten eine Vorsorgebehandlung vor, die jener entspricht, die derzeit laut staatlicher Gesetzgebung für die Bürgermeister vorgesehen ist. Um zu vermeiden, dass die politische Karriere den Abgeordneten zum Vorteil gereicht oder ihnen schadet, sieht der Artikel vor, dass die ausgeübten Mandatsjahre für die Erreichung der Pension, auf welche die Abgeordneten aufgrund ihrer vorhergehenden Beschäftigung Anrecht haben, berücksichtigt werden.

Abg. Filippin hob hervor, dass derzeit die Abgeordneten, die öffentliche Bedienstete in Wartestand sind, keine Unterbrechung ihrer beruflichen Laufbahn erfahren und am Ende des Mandats sowohl die Pension als auch die Leibrente beziehen.

Abg. Filippin erläuterte sodann den Artikel 4 des zur Debatte stehenden Gesetzentwurfes und betonte, dass dieser die Streichung des Rechtes auf den Bezug der Leibrente für jene Abgeordneten vorsieht, die vor der XIV. Legislaturperiode gewählt worden sind.

Die weiteren Artikel des Gesetzentwurfes – so Abg. Filippin weiter – sind technischer Natur, wobei im Artikel 10 eine Erhöhung des Solidaritätsbeitrages für jene Abgeordneten vorgesehen ist, die bereits die Leibrente beziehen.

Kommissionsvorsitzender Seppi erklärte daraufhin die Generaldebatte für eröffnet und erteilte Abg. Borga das Wort. Dieser verwies darauf, dass es bestimmte Arbeitssituationen gibt, wie beispielsweise jene der Freiberufler, für welche es keine klare und präzise Regelung hinsichtlich der Vorsorgebeiträge gibt.

Frau Abg. Penasa vertrat die Ansicht, dass man von einer gleichberechtigten Basis für alle ausgehen müsste, wobei sie hervorhob, dass es große Unterschiede zwischen den öffentlichen Bediensteten und jenen des Privatsektors oder einem Freiberufler gibt. Somit – so die Abgeordnete weiter – sind die Ausgangsvoraussetzungen ganz und gar unterschiedlich und lediglich den öffentlichen Bediensteten, die eine politische Laufbahn einschlagen, bleibt eine Reihe von Rechten und Garantien gewahrt.

Im Verlauf der Debatte meldeten sich außerdem die Abg. Magnani, Baumgartner, Kommissionsvorsitzender Seppi und die Präsidentin des Regionalrates, Frau Rosa Zelger Thaler, zu Wort, wobei alle darauf verwiesen, dass unsere Region wahrscheinlich die einzige Region ist, die diesen Sachbereich bereits mittels eines Gesetzes geregelt hat, welches im letzten Jahr vom Regionalrat einstimmig genehmigt worden ist. Dies war auch dank des Einsatzes des Präsidiums möglich gewesen, das versucht hatte, gemeinsam mit allen politischen Kräften eine für alle zufriedenstellende Einigung zu erzielen.

Die vorgenannten Abgeordneten erinnerten zudem daran, dass der Regionalrat dank der genehmigten Reform große Einsparungen erzielen wird, welche – so wie der Regionalrat seinerzeit beschlossen hat – in das Familienpaket fließen werden.

Wenngleich die Abgeordneten die von Abg. Filippin geleistete Arbeit anerkannten, sprachen sie sich dagegen aus, dieses Thema erneut anzugehen, da die genehmigte Reform und die Umsetzung des Gesetzes mit großen Anstrengungen verbunden gewesen waren und das Gesetz die vorhergehende Regelung sehr vereinfacht und zu einem klaren und transparenten Vorsorgemodell geführt hat.

Abg. Baumgartner vertrat die Ansicht, dass die Politiker auch in Zukunft die Gewähr einer angemessenen Entlohnung haben müssen und dass nach all dem, was der Regionalrat bereits gemacht hat, es den neu gewählten Abgeordneten überlassen werden sollte, diesen Sachbereich gegebenenfalls erneut zu regeln.

Abg. Anderle vertrat die Ansicht, dass die in diesem Gesetzentwurf enthaltene Regelung auch zu einer großen Ungerechtigkeit führt und nannte in diesem Zusammenhang das Beispiel zweier Abgeordneter, die auf eine unterschiedliche Arbeitstätigkeit zu Beginn ihres Mandats bauen können. Für diese würde sich nach Beendigung ihrer politischen Tätigkeit, die sie für denselben Zeitraum ausgeübt haben, eine ganz und gar unterschiedliche Vorsorgesituation ergeben.

Im Rahmen ihrer Stellungnahme erklärte Frau Präsidentin Zelger, dass die Aufwandsentschädigung und die Leibrente nicht so wie ein Gehalt oder eine Entlohnung gestaltet sind und dass die Leibrente nicht wie eine Pension gehandhabt wird, sondern ein eigenes Institut darstellt und als zeitlich verschobene Entschädigung definiert ist.

Die Präsidentin des Regionalrates hob hervor, dass die Leibrente ein besonderes, für die Wahlämter vorgesehenes Modell darstellt, also lediglich für die Parlamentarier und für die Regionalratsabgeordneten vorgesehen ist und demnach nicht für die Verwaltungsämter, für welche andere Vorgaben bestehen.

Frau Präsidentin Zelger Thaler fügte hinzu, dass diese Art der Pensionsvorsorge in Europa für alle gleich ist. Daraus folgt, dass das im Gesetzentwurf beschriebene Modell nicht anwendbar ist, da der Regionalrat auf dem Sachgebiet der Pensionen keine Zuständigkeit hat.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen kündigte Abg. Borga seine Stimmenthaltung zum Gesetzentwurf an, wobei er sich dagegen aussprach, die Politik, definiert als Berufspolitikertum, als etwas Negatives darzustellen, so wies dies im Bericht gemacht wird.

Kommissionsvorsitzender Seppi stellte sodann den Übergang zur Sachdebatte zur Debatte, der bei sieben Gegenstimmen (Abg. Seppi, Anderle, Baumgartner, von Dellemann, Ferrari, Rudari und Schuler) und drei Stimmenthaltungen (Abg. Borga, Heiss und Penasa) von der Kommission abgelehnt wurde.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.